

Commento ai dati del cruscotto statistico

Regione
Molise

2° Trimestre 2021



Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese molisane compresenti e con valore della produzione oltre i 100.000 euro negli ultimi tre anni è pari a circa 370 milioni di euro. Il 35% del valore della produzione viene creato dal settore delle manifatture. Da menzionare come le imprese molisane di dimensioni "micro", che ammontano all'84,1% del totale, creano un valore inferiore al valore di produzione delle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 12,6% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto delle Manifatture con un ROI dell'11,5% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Turismo (10,6%) e dei Trasporti (10,7%).

Infine, si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al secondo trimestre del 2021 risultano 427 nuove iscrizioni sul territorio del Molise. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione tra il secondo trimestre 2021 e il secondo trimestre 2020 è in miglioramento con una crescita del 36,4%. La tendenza nazionale registra invece una crescita del 53,8%. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è però mitigato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+11,1%), delle cancellazioni (+162,5%) e dei fallimenti (+214,3% anche se in termini numerici sono esigui).

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto da tutte e tre le categorie. Le imprese "femminili" crescono del 23,8% con 125 nuove imprese, mentre le imprese "giovani" del 51,9% per 120 nuove imprese. Le imprese a conduzione straniera mostrano al contempo una crescita del 94,4% e 35 nuove imprese.

In Molise l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (169 contro 155). La variazione dal secondo trimestre del 2020 rispetto al 2021 fa notare una crescita delle chiusure maggiore rispetto alla crescita delle aperture (rispettivamente +121,4% e +28%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti contano circa per il 55% del totale, mentre le chiusure il 71%.

Il primo trimestre del 2021 conta un campione di 19.431 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-4,5%) in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (-4,1%, su un campione di circa 3,3 milioni di imprese). È interessante notare come la decrescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 52,3% degli addetti rispetto al primo trimestre del 2020.

Dati economici 2021

§ 4. I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore aggregato per l'anno 2021 della produzione delle società compresenti negli ultimi tre anni (2018-2020), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, che ammontano a 182 società è pari a 370 milioni di euro. Il valore aggiunto si attesta su 95 milioni di euro. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 13,6 milioni di euro circa.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato più o meno modesto, 2 milioni di euro, con un risultato netto che arriva a soli 74.789 euro. Comparando i valori del 2020 rispetto al biennio precedente si può notare come i risultati siano in crescita dal 2018 al 2020.

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della Molise in una dimensione geografica, si riscontra una scarsa capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale molisano: il risultato medio netto per l'anno 2020 corrisponde al 15,4% rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento e italiana (entrambi 15,4%). Migliora decisamente la situazione se si prende in considerazione la media italiana (101%). Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo molisano rispetto ai dati di area, di regione e di nazione.

Analisi settoriale

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate¹ in termini di valori assoluti, si constata che il settore delle Manifatture produce di per sé il 35% del valore della produzione totale, seguito dal comparto commerciale che conta il 27% sul totale. L'importanza del settore manifatturiero è confermata sia dal dato del valore aggiunto, dove ottiene 47,7 milioni di euro su un totale di 95,6 milioni di euro, ma soprattutto dai risultati economici, fino ad arrivare ad un risultato netto pari a 7,6 milioni di euro. Il settore del Commercio ottiene sempre il

¹ Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica.

secondo posto, ad eccezione nei valori dei risultati netti, dove il comparto dei servizi, dopo le manifatture, ottiene il migliore valore.

Analisi utili e perdite

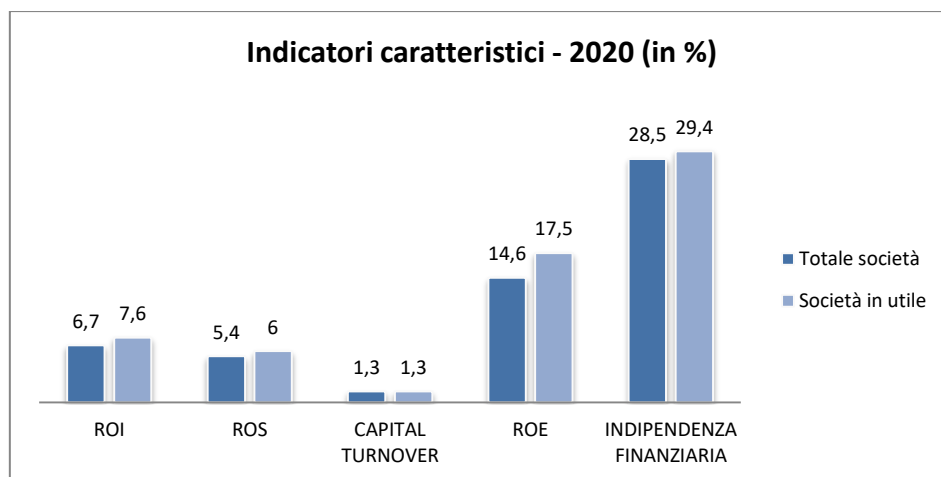
Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2020 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'88% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata che del totale del valore di produzione delle società in utile, coprono circa l'81% con una quota pari a 292 milioni di euro e rappresentano l'82,5% tra tutte le società in utile. Queste ultime mostrano un aumento del valore della produzione del 28,7%. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è maggiore nella regione che nella nazione (+23% contro -6%): il dato regionale è notevolmente accresciuto dall'apporto positivo che le società per azioni hanno nel proprio valore produttivo.

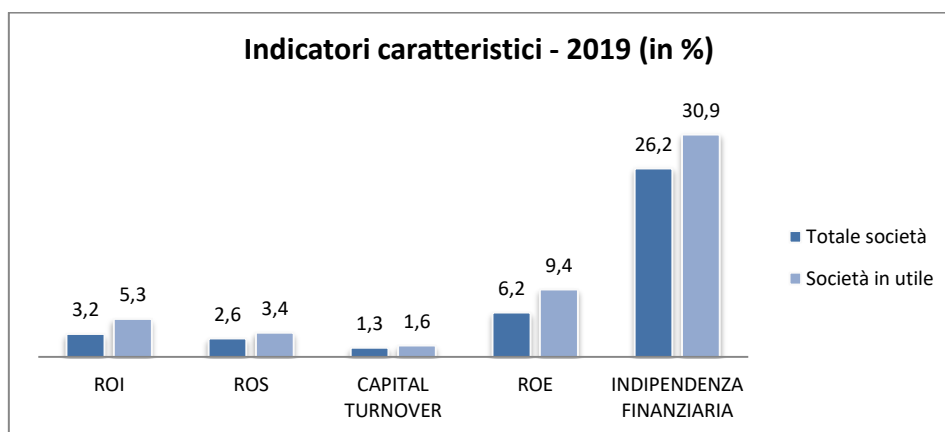
Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'86% con un valore della produzione di 9,7 milioni di euro, che corrisponde al 91% del valore totale delle società in perdita.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2020 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 6,7%, il ROS al 5,4%, mentre il ROE è al 14,6%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2020 il 28,5%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 7,6% e al 6%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2020 pari al 17,5%. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 29,4%.

I risultati se confrontati con quelli del 2019 sono migliori sia per le società nel complesso che per quelle in utile, con l'esclusione per quest'ultime dell'indipendenza finanziaria, risultante inferiore nel 2020.





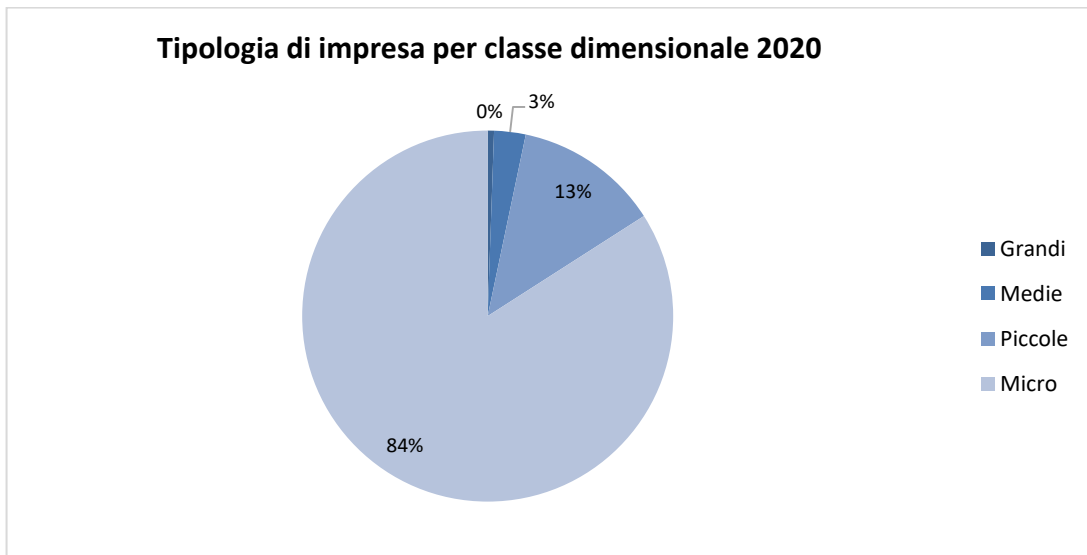
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto delle Manifatture con un ROI dell'11,5% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Turismo (10,6%) e dei Trasporti (10,7%).

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	0	0	0	0	283,7	283,7	1	1	29,8	29,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	10,8	11,5	8,9	9,3	121,2	123,8	15,6	17,4	42,8	45,1
Costruzioni	4	4,7	5	5,9	80,2	78,9	13,3	17,6	13,2	13,2
Commercio	5,7	6	2,8	2,9	202,1	204,2	14	14,8	26,2	26,1
Turismo	9,5	10,6	5,7	7,5	167,1	141,9	28	32,6	17,6	17,5
Trasporti e Spedizioni	10,4	10,7	6,3	6,6	165,1	163,3	26,6	27,5	24,3	24,1
Assicurazioni e Credito	-4,4	.	-2,5	.	174,1	.	-9,4	.	32,8	.
Servizi alle imprese	4,5	4,9	12,3	13,6	36,7	35,8	28,2	30,4	12,8	13,1
Altri settori	-3,4	10,1	-3,2	8,1	105,4	125,7	-16,9	26,2	21,5	26,2
Totale Imprese Classificate	6,7	7,6	5,3	6	125,8	127,5	14,7	17,7	28,2	29,1
Totale Imprese Registrate	6,7	7,6	5,4	6	125,3	126,9	14,6	17,5	28,5	29,4

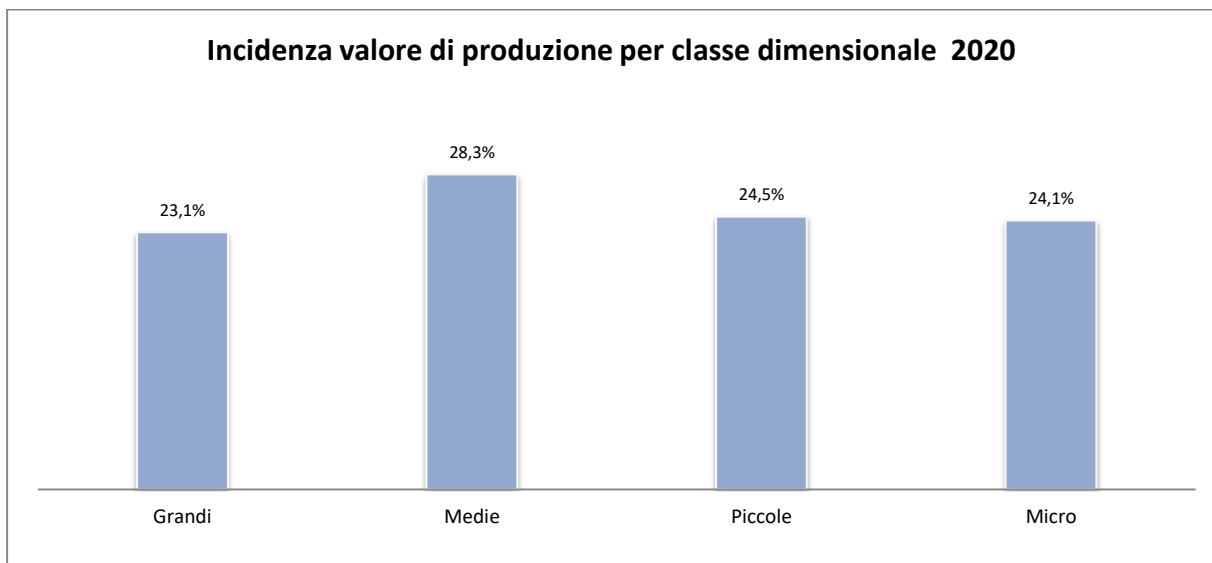
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2020, i risultati economici delle società molisane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le "micro" imprese sono quelle più diffuse nella regione (nel 2020 rappresentano l'84,1% sul totale delle imprese) e producono il 24,1% del valore totale. Le "grandi" imprese, nonostante siano solamente lo 0,5%, realizzano un valore di produzione pari al 23,1% sul valore totale. Le "piccole" imprese raggiungono il 24,5% del valore della produzione, mentre le "medie" imprese presentano il valore massimo, ossia il 28,3%.



Più della metà del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 3,2% del totale delle imprese.



Tutte le classi dimensionali hanno ottenuto degli Ebit equiparabili tra di loro, a bassi rispetto al valore di produzione ottenuto.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2020 le “micro” imprese ammontano ad un valore quasi pari a 26 milioni di euro, pari al 28% del patrimonio netto totale. Le “medie” imprese arrivano all'8% del totale e risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola. Rispetto al biennio precedente solo le “piccole” imprese accrescono il proprio patrimonio.

Dati congiunturali 2021

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

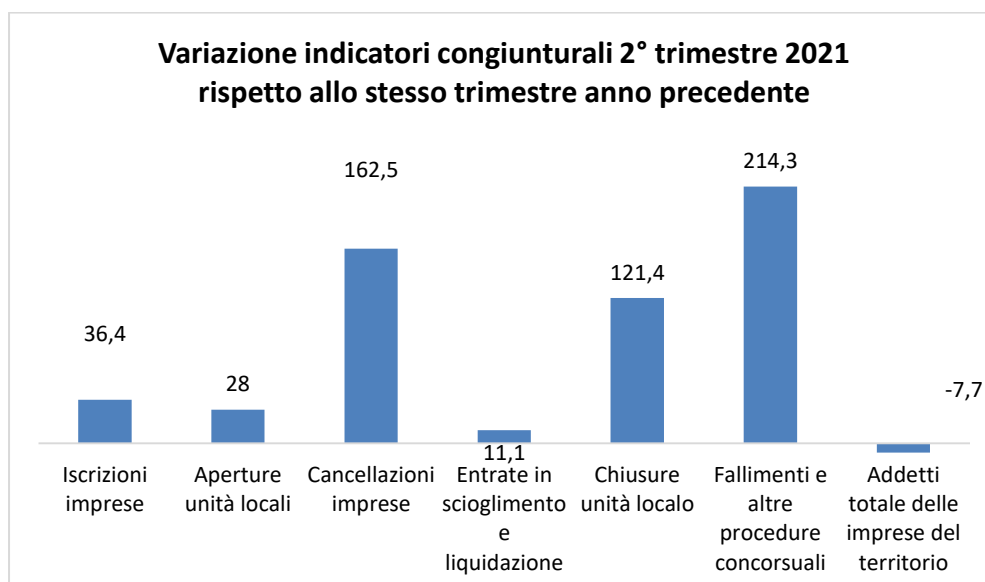
Al secondo trimestre del 2021 risultano 427 nuove iscrizioni sul territorio del Molise. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione tra il secondo trimestre 2021 e il secondo trimestre 2020 è in miglioramento con una crescita del 36,4%. La tendenza nazionale registra invece una crescita del 53,8%. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è però mitigato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+11,1%), delle cancellazioni (+162,5%) e dei fallimenti (+214,3% anche se in termini numerici sono esigui).

Se si guarda ad una classificazione settoriale, il comparto commerciale è il settore con il più alto numero di aperture, seguito dall'agricoltura. L'unico ambito economico in flessione rispetto lo scorso anno è il comparto manifatturiero (-40%).

L'andamento tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2021 mostra evidenza a sfavore di una ripresa della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend in crescita, in linea rispetto alla media nazionale. Solamente l'agricoltura mostra una tendenza opposta, decrescendo il numero di cessazioni.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un andamento positivo e numeri esigui, aumentando del 600% per le imprese classificate. L'unico settore economico che vede decrescere il numero delle pratiche fallimentari è il Turismo.

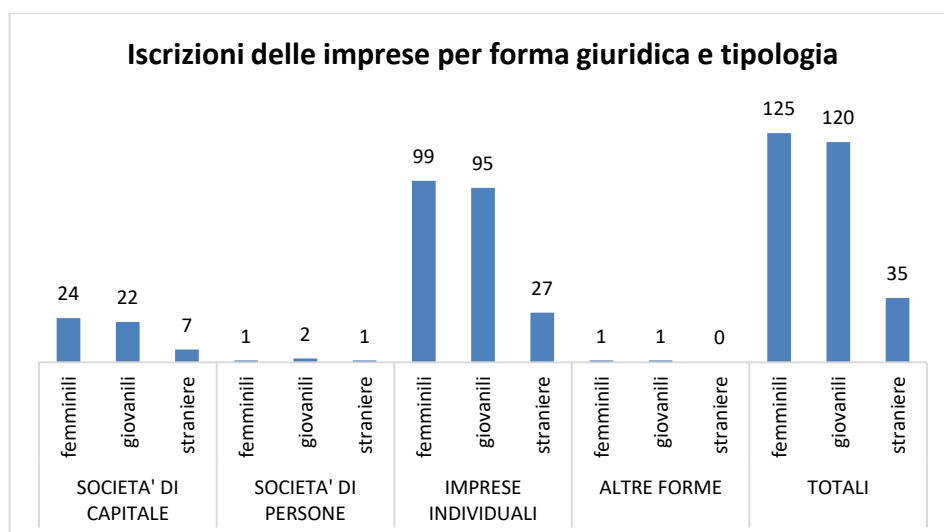
Le imprese molisane classificate entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 37, aumentate del 23,3% rispetto lo scorso anno. Qui si può notare come tutti i settori incrementano il numero delle entrate in scioglimento, ad esclusione del Turismo e delle Assicurazioni.



Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto da tutte e tre le categorie. Le imprese "femminili" crescono del 23,8% con 125 nuove imprese, mentre le imprese "giovanili" del 51,9% per 120 nuove imprese. Le imprese a conduzione straniera mostrano al contempo una crescita del 94,4% e 35 nuove imprese.

Un'analisi settoriale evidenzia come la crescita delle nuove iscrizioni per le imprese "femminili" sia imputabile in particolare al settore agricolo, commerciale, dei servizi e del turismo. Le imprese "giovanili" invece crescono in ambito edile, commerciale e dei servizi. Le imprese "straniere" invece vedono crescere le imprese commerciali rispetto al 2020.



Apertura e chiusura delle unità locali

In Molise l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (169 contro 155). La variazione dal secondo trimestre del 2020 rispetto al 2021 fa notare una crescita delle chiusure maggiore rispetto alla crescita delle aperture (rispettivamente +121,4% e +28%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti contano circa per il 55% del totale, mentre le chiusure il 71%. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 27% di nuove unità aperte si colloca interamente all'interno dell'area, mentre il 15% rimane nei confini nazionali.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il primo trimestre del 2021 conta un campione di 19.431 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-4,5%) in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (-4,1%, su un campione di circa 3,3 milioni di imprese). È interessante notare come la decrescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 52,3% degli addetti rispetto al primo trimestre del 2020. Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette "micro", ma in questo caso anche le "piccole" imprese tendono a decrescere.

